

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale

n. DET-AMB-2019-3263 del 08/07/2019

Oggetto

RIB La Rottamindustria S.r.l., sede legale Via A. Costa,
228, Bologna Autorizzazione unica relativa ad impianto
di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Dozza, 10,
Zola Predosa (BO). Prima variazione Operazione di
recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 4,
R12, R13

Proposta

n. PDET-AMB-2019-3345 del 08/07/2019

Struttura adottante

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna

Dirigente adottante

PATRIZIA VITALI

Questo giorno otto LUGLIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



ARPAE

(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)
Unità Rifiuti

Oggetto: RIB La Rottamindustria S.r.l., sede legale Via A. Costa, 228, Bologna - Codice Fiscale 00292020377

Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Dozza, 10, Zola Predosa (BO). Prima variazione

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):
R 4, R12, R13

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

determina:

- di modificare ed aggiornare a RIB La Rottamindustria S.r.l., sede legale Via A. Costa, 228, Bologna, nella persona del legale rappresentante *pro tempore*, l'autorizzazione unica rilasciata con determina DET-AMB-2018-1991 del 24/04/2018 relativa alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Dozza, 10, Zola Predosa (BO), in conformità alla variante progettuale presentata (agli atti PGBO/2019/15303 del 29/01/2019 integrata con PGBO/2019/48842 del 27/03/2019 e PGBO/2019/74751 del 13/05/2019) e nel rispetto delle prescrizioni, allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1).

da atto che

- L'efficacia del presente provvedimento autorizzativo è subordinata alla modifica dell'importo della garanzia prestata con polizza assicurativa emessa da Atradius Credito y Caucion S.A. n. GE 0621070 del 23/05/2018, dagli attuali 180.000,00 euro a 380.000 euro, considerato che lo stabilimento aziendale è in possesso di valido certificato ambientale di conformità alle norme Uni En 14001 (n. AJAEU/15/3431) con scadenza il 12/06/2021.

Si avverte che, sulla base di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regione Emilia Romagna n. 1991/2003 e dall'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011 :

- l'importo della garanzia dovrà essere aggiornato qualora lo stabilimento aziendale non sia più in possesso del certificato Uni En Iso 14001, aumentandolo da 360.000 euro a 600.000 euro;
- l'importo della garanzia può essere ulteriormente ridotto da 360.000 euro a 300.000 euro qualora lo stabilimento aziendale ottenga il certificato ambientale Emas.

Si avverte, altresì, che entro il 4/05/2023 la durata della polizza assicurativa prestata dovrà essere estesa fino al 24/04/2030, pena l'inefficacia del provvedimento autorizzativo fino all'estensione temporale della durata della garanzia stessa.

ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini della garanzia finanziaria, con provvedimento motivato, il prolungamento della sua validità qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

da atto che

3. fino alla prestazione della modifica della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 2 e della conseguente accettazione da parte di ARPAE, rimane valida, come titolo autorizzativo alla gestione dell'attività in oggetto, la determina DET-AMB-2018-1991 del 24/04/2018.
A seguito dell'accettazione delle garanzie finanziarie, sarà efficace ad ogni effetto il presente provvedimento autorizzativo che sostituirà la determina DET-AMB-2018-1991 del 24/04/2018.
4. le spese istruttorie, quantificate in € 1380,00 (*milletrecentottanta/00 euro*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state riscosse in data 25/01/2019, tramite bonifico bancario sul conto intestato a ARPAE;

stabilisce che:

5. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;

da atto che:

6. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;

demandata:

7. all'Unità Rifiuti ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione a R.I.B. La Rottamindustria S.r.l., Bologna, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Zola Predosa ed all'Ausl Città di Bologna, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

da atto che:

8. ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 RIB La Rottamindustria S.r.l. di Bologna gestisce l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Dozza, 10, Zola Predosa (BO), in virtù dell'autorizzazione unica rilasciata con determina dirigenziale DET-AMB-2018-1991 del 24/04/2018. Detta autorizzazione è efficace dal 30/05/2018, data di accettazione della garanzia finanziaria (agli atti PGBO/2018/12633 del 30/05/2018).
- 1.2 In data 18/09/2018 RIB La Rottamindustria ha attivato una procedura di verifica ambientale (screening) relativa ad una variante progettuale consistente essenzialmente in:
- a) ampliamento della superficie utilizzata per l'attività di recupero di rifiuti dagli attuali 750 mq a 5.400 mq ed ampliamento degli uffici dagli attuali 100 mq a 750 mq, a seguito dell'acquisizione del capannone adiacente;
 - b) aumento del quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto da 25.000 t/a attualmente autorizzati a 50.000 t/a, di cui 35.000 t/a da destinarsi ad operazioni R4-R12 e 15.000 t/a ad operazione R13;
 - c) aumento della capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti da 1.200 t attualmente autorizzati a 2.400 t, di cui 1800 t destinati alle operazioni di recupero R4-R12 e 600 t destinate alle operazioni R13;
 - d) conferimento giornaliero di rifiuti pari a 200 t/g di cui 60 t/g massimo da destinarsi ad operazione R13
 - e) stoccaggio all'esterno del capannone di alcune tipologie di rifiuti posizioni all'interno di cassoni coperti;
 - f) aggiornamento del lay-out impiantistico

Detta procedura si è conclusa con determina del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 20557 del 26/11/2018 che ha escluso detta modifica dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, prescrivendo quanto segue:

- *la ditta dovrà presentare l'istanza di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi, relativa al progetto oggetto della presente valutazione, avendo cura di riportare tutta la documentazione progettuale coerente con quanto già valutato e dando evidenza dell'attuazione delle condizioni ambientali definite nel presente provvedimento;*

- *il proponente dovrà allegare all'istanza di autorizzazione unica una relazione DOIMA integrata ed aggiornata con le ultime modifiche e coerente con quanto descritto nel progetto preliminare di screening;*
- *l'autorizzazione unica dovrà prescrivere che, qualora l'unità abitativa fosse nuovamente utilizzata come residenza, sia verificata l'entità del criterio differenziale presso tale ricettore e siano comunque adottate tutte le misure per minimizzare l'esposizione al rumore dei residenti, nonché per garantire determinati livelli sonori all'interno degli ambienti abitativi, anche attraverso interventi sull'edificio stesso (requisiti acustici);*
- *l'autorizzazione unica dovrà prescrivere che, nel caso l'abitazione venga ceduta a terzi, sarà necessario prevedere il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali, in quanto in tal caso verrebbe a cadere il presupposto fondamentale della connessione attività produttiva/abitazione pertinenziale;*
- *in fase di autorizzazione il proponente dovrà inoltre:*
 - *presentare un piano di emergenza che tenga conto delle possibili problematiche che il conferimento dei materiali quali rifiuti può comportare. Tale piano, pur prendendo atto dei quantitativi modesti di sostanze infiammabili secondo quanto dichiarato, dovrà considerare anche il rischio incendio;*
 - *organizzare la movimentazione dei mezzi e dei carichi all'interno dell'attività in modo da garantire la sicurezza dei lavoratori e di eventuali clienti o persone terze;*
 - *gestire i cumuli di rifiuti in modo da evitare eventuali cadute accidentali di materiali;*
 - *adottare idonee accortezze e/o dispositivi per impedire o comunque ridurre lo sviluppo e la diffusione delle polveri negli ambienti di lavoro;*
 - *tenuto conto dell'accumulo di materiali tra cui gomme, adottare le necessarie attenzioni e cautele per evitare o comunque ridurre la presenza di animali molesti e nocivi, in particolare *Aedes albopictus*. Si rimanda nel merito anche a quanto disposto nell'articolo 84 del Regolamento d'Igiene;*
 - *considerato che l'attività risulta ascrivibile come industria insalubre di I classe ai sensi degli artt. 216 e 217 del RD 1265/1935, adottare tutte le accortezze utili e necessarie per ridurre gli eventuali disturbi alle funzioni residenziali;*

1.3 In data 8/11/2018 i Servizi Territoriali ARPAE hanno accertato (come da relazione agli atti PGBO/2018/28361 del 3/12/2018) una gestione dell'impianto in oggetto non conforme all'autorizzazione vigente per la presenza di rifiuti in locali del capannone oggetto della presente istanza di modifica;

- 1.4 In data 21/12/2018, al fine di eliminare le contravvenzioni accertate, il Servizio Territoriale ARPAE ha redatto un verbale di prescrizioni, ai sensi dell'art. 318-ter del d.lgs 152/2006 e s.m., stabilendo un termine temporale per il ripristino dello stato legittimato (verbale di prescrizione n. 1903/2018, agli atti PGBO/2019/29839)
- 1.5 In data 29/01/2019 (agli atti PGBO/2019/15303) RIB S.r.l. ha presentato domanda di variazione dell'autorizzazione unica in conformità alla procedura di valutazione d'impatto ambientale di cui al precedente punto 1.2;
- 1.6 In data 4/02/2019, è stata trasmessa¹ la convocazione della conferenza di servizi tenutasi in data 7/03/2018, a cui hanno preso parte, ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna ed il proponente. La conferenza si è conclusa esprimendo parere sospensivo, e chiedendo la presentazione di documentazione integrativa;
- 1.7 In data 19/03/2019² ARPAE ha chiesto documentazione integrativa sospendendo il procedimento
- 1.8 In data 27/03/2019³, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- 1.9 In data 9/04/2019 è stata convocata⁴ la seconda conferenza di servizi che si è tenuta in data 30/04/2019 a cui a cui hanno preso parte ARPAE SAC Bologna, Comune di Zola Predosa e proponente;
- 1.10 In data 15/04/2019 RIB S.r.l. ha comunicato (agli atti PGBO/2019/60062), di aver adempiuto alle prescrizioni del verbale di prescrizione n. 1903/2018, attraverso la rimozione di tutti i rifiuti e gli EoW (materiali cessati dalla qualifica di rifiuti) che erano stati rinvenuti stoccati in locali del capannone non ancora legittimati a tale uso. L'avvenuto adempimento alle prescrizioni impartite è stato confermato dai Servizi Territoriali ARPAE in data 8/05/2019 (agli atti PGBO/2019/72570);
- 1.11 In data 24/04/2019 è stato acquisito il parere del Comune di Zola Predosa (agli atti PGBO/2019/65656) che ha evidenziato, in particolare, la mancanza di conformità

¹ Con nota PGBO/2018/18626 e 18634

² Con nota PGBO/2018/44249

³ Con nota PGBO/2018/48842

⁴ Con nota PGBO/2018/57482

edilizia/agibilità dei locali occupati in quanto, a seguito della ricerca di precedenti edili, risultano da regolarizzare, attraverso specifici titoli, le seguenti modifiche edilizie e funzionali:

- *l'immobile Via Dozza 10-16 è privo di aggiornamento dell'Agibilità Conformità Edilizia (SCCEA) successiva all'anno 2005 e, in particolare alla pratica 171/SCIA/2017 i cui lavori risultano tutt'ora in corso;*
- *presenza di locali ciechi con destinazione "ufficio", non conformi all'uso legittimato (locali con presenza saltuaria di persone, max 2 h);*
- *Partiture/aperture interne non coincidenti;*
- *Tamponamento laterale tettoie esterne non previste allo stato autorizzato/legittimato;*
- *Uso legittimato "c1" non coerente con l'attività di trattamento rifiuti "f4".*

1.12 In data 30/04/2019 è stato acquisito il parere dell'Ausl di Bologna⁵ : favorevole con prescrizioni recepite nel presente provvedimento;

1.13 Nel corso della Conferenza di servizi del 30/04/2019, sulla base del parere acquisito dal Comune di Zola Predosa, è stato deciso di comunicare al proponente i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m., poichè il procedimento era stato già sospeso in data 19/03/2019, come da precedente punto 1.6 e, in base a quanto disposto dall'art. 208 comma 9 del d.lgs 152/2006 e s.m., i termini per la conclusione dell'istruttoria possono essere interrotti solo per una volta;

1.14 In data 2/05/2019 (agli atti PGBO/2019/68954) sono stati comunicati al proponente i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m., trasmettendo il verbale della seduta della Conferenza di servizi del 30/04/2019 (agli atti PGBO/2019/68751)

1.15 In data 13/05/2019 RIB S.r.l. ha trasmesso (agli atti PGBO/2019/74751) osservazioni ai motivi ostativi comunicando e documentando di aver provveduto a regolarizzare le difformità edilizie-urbanistiche rilevate dal Comune di Zola Predosa;

1.16 In data 27/05/2019 ARPAE, prendendo atto dell'avvenuta regolarizzazione delle modifiche edilizie e funzionali relative all'immobile Via Dozza 10-16 evidenziate nel corso della conferenza di servizi del 30/04/2019, attraverso una parziale sanatoria per cambio d'uso senza opere e per cambio d'uso senza opere ordinaria da c1 a f4, e ritenendo pertanto superati i motivi ostativi

⁵Con nota PGBO/2018/67325

all'accoglimento dell'istanza di variazione dell'autorizzazione vigente, ha convocato (agli atti PGBO/2019/83632) la terza conferenza di servizi tenutasi in data 5/06/2019;

- 1.17 In data 31/05/2019 il Comune di Zola Predosa, nella persona della responsabile del Servizio Assetto del Territorio, geom Simonetta Bernardi ha inviato una mail (agli atti PGBO/2019/103323 del 1/07/2019), comunicando che la CILA 99/MS/2019 presentata al SUE del Comune di Zola Predosa conforma e regolarizza l'uso f4 e chiarisce le incongruenze fisiche rilevate nel parere precedente. Pertanto la CILA è efficace e valevole come titolo, essendo stata regolarizzata la parte edilizia. Permangono alcuni aspetti riferiti alle barriere architettoniche e ai requisiti sanitari da chiarire;
- 1.18 In data 5/06/2019 è stato acquisito un nuovo parere dell'Ausl di Bologna (agli atti PGBO/2019/86172) che ha confermato quello precedentemente espresso in data 30/04/2019;
- 1.19 Riguardo ai quantitativi di rifiuti di cui si chiede il conferimento si ritiene sufficiente autorizzare l'incremento da 25.000 t/a a 50.000 t/a senza distinguere ulteriormente i quantitativi annui sulla base delle operazioni di recupero; inoltre in merito alla capacità di stoccaggio dei rifiuti nello stabilimento si ritiene sufficiente autorizzare l'incremento da 1.200 t a 2.400 t senza distinguere ulteriormente i quantitativi annui sulla base delle operazioni di recupero. Si ritiene, infine, non utile e non necessario prescrivere un limite quantitativo giornaliero di rifiuti conferibili;
- 1.20 La Conferenza di servizi del 5/06/2019 si è tenuta alla presenza di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni e del proponente e si è conclusa confermando il superamento delle motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza, come da verbale agli atti PGBO/2019/104081 del 2/07/2019;
- 1.21 In data 12/03/2019 (prot. n. PRBOUTG 0012762_20190205) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della R.I.B. La Rottamindustria S.r.l., Zola Predosa (Bologna) e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni
Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni

Allegato 2: Descrizione dell'impianto e dell'attività

Allegato 3: tavola - rifiuti, datata maggio 2019, in scala 1:200;

Allegato 4: planimetria dell'impianto con indicazione dell'attività di recupero rifiuti, datata maggio 2019, scala 1:200

Allegato 5: planimetria rete fognaria, datata gennaio 2019, in scala 1:200

Allegato 1 - Prescrizioni

1. SI AUTORIZZA alla società RIB La Rottamindustria S.r.l., sede legale Via A. Costa, 228, Bologna, nella persona del legale rappresentante *pro tempore*, relativa alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Dozza, 10, Zola Predosa (BO), nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) **Durata dell'autorizzazione :**

L'autorizzazione unica è valida fino al 24/04/2028⁶

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda all'autorità competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa.

b) **Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:**

I rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020110	rifiuti metallici
030101	scarti di corteccia e sughero
030301	scarti di corteccia e legno
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100210	scaglie di laminazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100903	scorie di fusione
101003	scorie di fusione
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi

⁶ Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., dieci anni dalla data di emissione del primo provvedimento autorizzativo, DET-AMB-2018-1991 del 24/04/2018

120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (ritagli di laminazione)
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materiale tessile
160103	pneumatici fuori uso
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09*a 16 02 13*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica

170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*
191001	rifiuti di metalli ferrosi
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
200101	carta e cartone
200102	vetro
200136	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	plastica
200140	metallico

c) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo:**

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 50.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti è di 2.400 t.

d) **Specifiche su alcune tipologie di rifiuti**

Rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio e rottami di alluminio e loro leghe

L'operazione di recupero R4 svolta sui rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio e rottami di alluminio e loro leghe finalizzati alla produzione di *EoW* cioè di materiali che cessano la qualifica di rifiuti, dovrà rispettare quanto disposto dal Regolamento del Consiglio Ue n. 333/2011.

Qualora non vengano rispettate le condizioni di cui al Regolamento del Consiglio Ue n. 333/2011, l'ammissibilità dei rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio e rottami di alluminio è limitata alle operazioni di messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);

Rifiuti costituiti da rottami di rame e loro leghe

Le tipologie di rifiuti costituiti da rottami di rame e loro leghe non potranno essere assoggettati ad operazioni R4 fino a che il gestore non risulti regolarmente registrato al sistema di gestione in conformità al Regolamento UE n. 715/2013.

Pertanto fino a che il gestore non sia in possesso di questa specifica registrazione, l'ammissibilità dei rifiuti costituiti da rottami di rame e loro leghe è limitata alle operazioni di messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12).

Qualora la ditta ottenga dette registrazioni potrà svolgere anche le operazioni R4 finalizzate alla produzione di materie cessato dalla qualifica di rifiuto, in conformità ai Regolamenti Comunitari di settore prima richiamati e dovrà trasmetterne tempestivamente copia conforme all'originale all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e al Distretto Territoriale Urbano

Rifiuti di metalli non ferrosi diversi dai rottami di alluminio e di rame

Le tipologie di rifiuti costituiti da materiali non ferrosi, esclusi i rottami di alluminio, di rame e loro leghe, quali a titolo esemplificativo ma non necessariamente esaustivo, nicvhel, poimbo, bronzo, zinco, possono essere assoggettati ad operazioni di recupero R4 solo qualora siano finalizzati alla produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica, conformi alle specifiche UNI ed EURO, oppure nelle forme usualmente commercializzate, come disposto dal DM 5/02/1998 e s.m.;

In alternativa, dette tipologie di rifiuti potranno essere ammessi esclusivamente per lo svolgimento di operazioni di messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);

Altre tipologie di rifiuti

I rifiuti identificati dal CER 160214, 160216 e 200136 non sono costituiti da RAEE così come disciplinati dal d.lgs 49/2014 e non sono assoggettati all'operazione R4;

I rifiuti identificati dal CER 100299 – rifiuti non specificati altrimenti sono costituiti da rifiuti derivanti dal taglio di metalli attraverso l'operazione di ossitaglio

e) **Stoccaggi e movimentazioni**

1. Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti devono avvenire, in linea generale, in conformità alle planimetrie di progetto allegate al presente provvedimento (tavola Rifiuti datata maggio 2019 e planimetria impianto con indicazione attività di recupero rifiuti datata maggio 2019). Tuttavia per motivi logistici aziendali non è esclusa la possibilità di una specifica diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicata nelle planimetrie allegate al presente provvedimento, fermo restando il rispetto delle altre prescrizioni dell'autorizzazione e il rispetto degli spazi e dei locali adibiti allo stoccaggio ed alle lavorazioni;
2. Al fine di garantire la conformità dell'attività alle planimetrie dell'impianto, dette planimetrie siano apposte in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
3. L'impianto sia dotato in ogni momento di rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto al fine di individuare eventuali materiali radioattivi presenti nei RAEE e nei rifiuti a base di materiali ferrosi e non ferrosi;
4. Tra i rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio e di alluminio e loro leghe, non possono essere utilizzati per l'operazione R4, limature, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose, né fusti e contenitori che contengono o hanno contenuto oli o vernici;
5. Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
6. Eventuali contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza,

in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;

7. Eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
8. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
9. L'altezza massima dei cumuli di rifiuti, materie prime secondarie ed *EoW* è di 4 metri; detti cumuli dovranno comunque avere una pendenza e altezza tale da impedire la caduta accidentale di materiale;
10. Le polveri metalliche dovranno essere depositate e movimentate utilizzando esclusivamente contenitori a tenuta atti a impedirne o a ridurne lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro;
11. Siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e da quelle degli *EoW*/materie prime secondarie/prodotti commercializzabili;
12. Il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti sia identificato da apposita segnaletica e distinto dallo stoccaggio dei rifiuti conferiti da terzi e da quelle degli *EoW*/prodotti commercializzabili;
13. I rifiuti autoprodotti e i rifiuti conferiti da terzi potranno essere eventualmente uniti, qualora abbiano le stesse caratteristiche merceologiche, durante le operazioni di carico sui mezzi per il conferimento in impianti terzi;
14. Le diverse aree di stoccaggio dei rifiuti siano identificate con apposite targhe/etichette rimovibili o altri dispositivi di identificazione, con l'indicazione del CER e delle caratteristiche merceologiche nel caso di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (*end of waste* ~ *EoW*), in modo da garantire una gestione ordinata degli stocaggi e la corretta collocazione dei rifiuti al loro interno;
15. Sul piazzale esterno al capannone possono essere stoccati esclusivamente contenitori dotati di idonea copertura per la protezione dagli agenti atmosferici e non possono essere stoccati rifiuti in

cumuli a terra; qualora, nel corso della movimentazione dei rifiuti in fase di scarico e di carico si verifichino spandimenti dei rifiuti sul piazzale, il gestore dovrà provvedere immediatamente al loro sgombero e pulizia, anche mediante l'utilizzo di appositi materiali assorbenti da tenere sempre a disposizione in un luogo vicino;

16. Poiché è stato dichiarato che l'attività di recupero di rifiuti in oggetto non è compresa tra le attività soggette alle visite ed ai controlli del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, in materia di prevenzione incendi, i quantitativi di materiali infiammabili presenti nell'impianto, cioè carta, cartone, plastica, legno, ecc.. dovranno essere stoccati entro i limiti quantitativi previsti dall'allegato 1 al DPR 151/2011 e s.m.;

f) **Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica ambientale (screening)**

Dovranno essere rispettati i limiti di immissione assoluti e differenziali qualora l'abitazione posta al primo piano della palazzina uffici antistante il capannone venga successivamente ceduta a terzi, in quanto in tal caso verrebbe a cadere il presupposto attualmente presente della connessione attività produttiva/abitazione pertinenziale.

Qualora l'unità abitativa fosse nuovamente utilizzata come residenza, sia verificata l'entità del criterio differenziale presso tale ricettore e siano comunque adottate tutte le misure per minimizzare l'esposizione al rumore dei residenti, nonché per garantire determinati livelli sonori all'interno degli ambienti abitativi, anche attraverso interventi sull'edificio stesso (requisiti acustici)

g) **Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:**

1. Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;
2. L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili;
3. L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
4. La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;

h) Adempimenti in caso di chiusura dell'attività

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti

In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:

- rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
- pulizia delle reti fognarie, dell'impianto di depurazione nonché pulizia e bonifica delle eventuali vasche interrate e serbatoi presenti ;
- altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area

Al termine delle attività di ripristino dello stato originario dei luoghi preventivamente all'avvio dell'attività di gestione, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrate, serbatoi interrate, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

i) Gestione delle acque dei coperti, delle acque reflue meteoriche del dilavamento dell'area cortiliva adibita a mero transito dei mezzi e delle acque reflue domestiche dei servizi igienici con scarico nella fognatura pubblica di Via Dozza

Le opere di allacciamento alla rete fognaria dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola antiriflusso, ecc.;

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui all'allegato 2 annesso 1 foglio 14 al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, tali cioè da consentire il

prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura del personale addetto al controllo;

I rifiuti originati dalla pulizia della rete fognaria e dai sistemi di trattamento dovranno essere conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dovrà essere resa disponibile ai controllo del gestore del servizio idrico integrato;

L'Ente gestore, a mezzo di incaricati, può in qualunque momento effettuare sopralluoghi nello stabilimento con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;

I) **Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue:**

Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Nel caso si verifichino imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al ricettore, dandone immediata e contestuale comunicazione al gestore del servizio idrico integrati (HERA S.p.A.) ed all' ARPAE competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

L'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario – depurativo, dandone comunicazione alla ditta ed all'ARPAE competente;

Qualora la rete di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali fosse asservita ad una nuova azienda, R.I.B. La Rottamindustria S.r.l. dovrà presentare una modifica della domanda inerente lo scarico delle acque domestiche ovvero farsi carico della gestione del tratto comune di fognatura con altre aziende

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

m) **Altre prescrizioni in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro**

1. Dovranno essere previsti percorsi separati per uomini e mezzi con applicazione di idonea segnaletica orizzontale e verticale sia all'interno dell'area deposito che in altre zone se ritenute pericolose per la circolazione, segnalate e distinte dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza e quella per l'accesso ai servizi igienici dentro il capannone;
2. I servizi igienici e spogliatoi dovranno essere dimensionati in relazione al numero di addetti che saranno occupati nell'attività (dato non comunicato dal progettista). A tale proposito si rammentano i seguenti parametri:
 - WC divisi per sesso almeno uno ogni 10 addetti;
 - Docce divise per sesso almeno una ogni 10 addetti (che svolgono determinate attività, no impiegati) e collegate agli spogliatoi.
 - Spogliatoi divisi per sesso, di almeno 6 mq per i primi tre addetti più 1,2 mq per i successivi. Essi dovranno essere dotati di armadi personali e di sedili
3. Se il personale consuma i pasti all'interno dell'azienda, dovrà essere presente un refettorio provvisto di tavoli e sedili di dimensioni minime 2mq per addetto e con un minimo di 12 mq
4. Si dovrà valutare l'opportunità di fornire ai lavoratori un locale di riposo, provvisto di distributori automatici di cibo e bevande con tavoli e sedili per le pause durante l'orario di lavoro.
5. Si dovrà assicurare che tutti i locali di cui sopra siano riscaldati nella stagione fredda
6. Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente parere, in particolare il rispetto delle leggi e norme vigenti in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

7. Dovrà essere dato pieno adempimento a quanto previsto dal D.Lgs 26/05/2000, n. 241 "Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM, in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti", tra cui la nomina di un esperto qualificato, allo scopo di predisporre procedure di sicurezza da adottare in caso di rinvenimento di sorgenti radiogene nel materiale metallico, tramite il portale fisso installato all'ingresso dello stabilimento e tramite l'utilizzo del rilevatore portatile di radioattività.

n) **Raccomandazioni**

Si raccomanda:

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE territorialmente competente ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

o) **Avvertenze :**

R.I.B. S.r.l. dovrà conformare l'attività per alcuni aspetti riferiti alle barriere architettoniche e ai requisiti sanitari. A tal fine dovrà essere contattato tempestivamente l'Ufficio Tecnico del Comune di Zola Predosa. Questa ARPAE dovrà essere informato riguardo gli esiti di detta procedura

Sebbene l'attività non sia soggetta ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco, il titolare è comunque tenuto ad adottare tutte le misure necessarie atte a prevenire gli incendi e la loro propagazione all'interno degli ambienti di lavoro (es. installazione degli estintori o altri dispositivi estinguenti, uscite di emergenza idonee, formazione dei lavoratori addetti alle emergenze, ecc.);

Dovranno essere osservate, se ed in quanto applicabili, le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle relative all'adesione al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), alla tenuta dei registri di carico e scarico, ai formulari di trasporto ed alla dichiarazione annuale (MUD) di cui all'art. 188 bis, 188 ter, 189, 190 e 193 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;

Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Allegato 2

Descrizione dell'impianto e dell'attività

L'area sulla quale sorge l'insediamento è individuata al catasto terreni del Comune di Zola Predosa al Fg. 20, mappale 456, ed occupa una superficie complessiva di circa 7.000 mq di cui:

- 5.400 mq relativi al capannone adibito a stoccaggio e lavorazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie o *EoW* (end of waste), con annessi servizi igienici; la pavimentazione di questo settore di capannone è in cemento armato.
- 750 mq relativi alla palazzina uffici ed annessi servizi igienici, sviluppata su due piani;
- 850 mq relativi all'area cortiliva di accesso/uscita e transito dei mezzi, comprensiva della pesa a tappeto e del portale fisso di rilevazione della radioattività; la pavimentazione di questa area è in asfalto

Dal punto di vista urbanistico i suddetti terreni sono classificati nel RUE del Comune di Zola Predosa come ASP-C: "Ambiti produttivi sovracomunali consolidati".

L'attività che viene svolta e che si intende continuare a svolgere per una capacità ricettiva in aumento dagli attuali 25.000 t/a a 50.000 t/a consiste essenzialmente nello stoccaggio, cernita, selezione manuale e meccanica, mediante l'uso dei bracci meccanici in dotazione dei mezzi di trasporto (gru provviste di polipi, pinze, eletrocalamite), disassemblaggio di una serie di tipologie di rifiuti riconducibili principalmente a rottami ferrosi e non ferrosi e, in subordine, a rifiuti a base cartacea, plastica, vetrosa, legnosa, tessile ed in gomma.

L'intento del gestore è il ritiro di rifiuti già sufficientemente selezionati all'origine, cioè dal produttore originario, e la loro valorizzazione attraverso pre-trattamenti manuali e meccanici che consentano, in taluni casi, di ottenere materiali che cessano dalla qualifica di rifiuti (*EoW*) o materie prime secondarie (*MPS*), soprattutto per quanto concerne i rottami di ferro e acciaio, di alluminio e altri rottami metallici non ferrosi.

Dette attività di stoccaggio e trattamento vengono svolte esclusivamente al chiuso, all'interno del capannone di circa 5.400 mq. Esternamente al capannone è previsto esclusivamente uno stoccaggio di alcuni cassoni scarabili/contenitori adibiti a deposito di rifiuti non pericolosi a base di imballaggi

L'attività non produce emissioni aeriformi convogliate, né scarichi produttivi di acque reflue ma esclusivamente scarichi di acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici annessi sia alla palazzina uffici che al capannone.

L'area cortiliva esterna di accesso all'impianto da Via Dozza è adibita esclusivamente a transito in entrata/uscita dei mezzi. I mezzi vengono pesati sulla pesa a tappeto e successivamente il carico di rifiuti, prima della sua accettazione, viene controllata attraverso il portale di radioattività Galileo

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

